Anno XIII N. 295 — Udine, Mercoledì 31 dicembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. - In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n 16 Udine

UN BEL REGALO AI NOSTRI ASSOCIATI

Tutti i nostri associati che hanno già pagato It. Lire 20 per l'abbonamento del 1891 al nostro giornale, riceveranno dalla I domenica del p. v. Gennaio fino al termine dell'anno stesso, il periodico settimanale *Il Corriere della Domenica*, di pag. 16, illustrato.

Eguale dono riceveranno pure tutti quelli che non più tardi del 15 Gennaio p. v. avranno corrisposto all'Amministrazione del *Cittadino Italiano* le It. Lire 20 di abbonamento anticipato. A loro disposizione terremo anche i due numeri arretrati.

Pensieri al morir dell' anno

L'ultimo giorno d'un anno che cade, *il primo giorno d'un anno che sorge*, sono due date a cui si legano memorie e speranze, disillusioni e speranze ancora. Letizia e dolore compendiano la vita, e sono sentiti, nell'ultimo e nel primo giorno dell'anno, più vivi che mai.

***

Tutte le gioie sperimentate nel giro di un anno si riassumono nelle ultime ore di esso, e l'animo esulta, ma... con trepidazione. Quale sarà il nuovo anno? Avrà per noi le attrattive, le compiacenze dell'anno che muore? O, la felicità, che troppo presto sfugge, ci lascierà coll'ultima ora dell'anno che tramonta e che possiamo ricordare felice?..

Ecco che alla letizia dell'ultimo giorno dell'anno, succede già l'amaro della incertezza. Si accettano gli augurî; si ricambiano; si baciano, si stringono quanti si amano, ed intanto?.. sgorga dall'occhio una lagrima furtiva, e nessuno sa che lagrima sia!..

***

Ma sono ben pochi quelli che, all'ultimo giorno dell'anno, nulla trovano da dolersi; son ben pochi che possano dire: tale mi torni il nuovo anno come quello che muore... Ai più non resta che ripetere: il dolore è stato nostro retaggio; l'amarezza è il frutto di cui ci siamo sempre pasciuti...

***

Tutte le sofferenze, tutte le pene, tutti i dolori sperimentati nel giro di un anno si riassumano nelle ultime ore di esso, e, quando la melanconica notte stende il nero suo velo sulla *già mesta* e *squallida* natura, il dolore si concentra nel cuore, ed è meno infelice chi a piangere non è solo, chi trova altri cuori su cui versare il suo pianto.

Letizia e dolore compendiano la vita, ma il dolore quaggiù predomina sempre.

Ogni giorno ha la sua spina; ogni ora ha la sua contraddizione; siamo nati al pianto. Una lagrima è il primo saluto che dà al mondo chi nasce; una lagrima è l'estremo saluto che dà al mondo chi muore.

Sempre pianto! Sì sempre pianto, perchè è l'eredità che ci venne, dalla prima colpa, colla morte che è lo schianto del cuore, non solo quando arriva a colpire i nostri cari, ma pur quando pensiamo, tremebondi, al momento in cui verrà a separarci da essi.

***

E i *gaudii della vita?..* e le gioie della famiglia?.. ed i conseguiti onori?.. e le dolci speranze di più felici giorni, di nuovi allori, di nuove vittorie?..

— Leggi tutte le pagine di ogni vita, e troverai che c'è sempre pianto. Però, questo non ti sgomenti. E', bagnato dalla rugiada, che cresce il fiorellino e sostenta *sua vita gentile*. E', *bagnata dalla pioggia*, che cresce la messe e si fa rigogliosa. E' col pianto che nasce, cresce e si matura l'uomo, fin che è fatto degno di essere raccolto in seno a Dio.

***

Non ti sgomenti dunque il pianto. Lascia ridere l'uomo animale, anche del tuo pianto.

La fede — che umilia e assecura — addita il pianto come rugiada benefica che vivifica l'uomo razionale; come pioggia feconda che fa crescere l'amore, quello amore che lega l'uomo a Dio ed all'uomo, quello *amore* che divelle il cuore dalla creta e lo ritorna a Dio, dove solo può essere gaudio, felicità infinita.

***

Muore un anno, abbiamo cento e cento motivi di piangere. Nasce un nuovo anno piangeremo ancora, ma confortati dalla fede che ci dice: è nato per noi, in questi giorni, l'Uomo-Dio: vivendo come lui ed *in lui, morremo per risorgere, senza* più pianto, in seno a lui ch'è morto e risorto per noi.

IL SANTO PADRE E CRISTOFORO COLOMBO

Mons. Salvatore Magnasco, *Arcivescovo* di Genova, ha diretto una lettera al clero e al popolo della sua Arcidiocesi, per i festeggiamenti religiosi nella ricorrenza del IV centenario dacchè Cristoforo Colombo scoperse il nuovo mondo, in cui pubblica tradotta dal latino la lettera seguente che volentieri riproduciamo:

Ai diletti figli: Laureano Carbelleda e agli altri reggitori dell'associazione chiamata Centro Gallego

Buenos-Ayres

LEONE PP. XIII

Diletti Figli, salute ed apostolica benedizione.

Noi abbiamo appreso con gran soddisfazione dalla vostra lettera del 2 novembre come piacque al vostro Consesso che si debba innalzare in codesta città un monumento sontuosissimo, il quale illustra la memoria e il *nome* di Cristoforo Colombo presso tutta la posterità. Meritamente avete pensato che questo vostro disegno avrebbe ricevuto la nostra approvazione; imperocchè è cosa conveniente ed utile onorare i personaggi magnanimi che della Religione cristiana e della civile società furono grandemente benemeriti; e tanta è la grandezza delle cose da lui *operate*, è tanta la copia de' beni che dall'ingegno e costanza di lui sono derivati ad ambedue le parti del *mondo*, che pochi sono coloro i quali possano stargli a paragone. Ma presso di Noi la sua memoria è in grande onore, principalmente perchè nell'intraprendere viaggi difficilissimi, nel sostenere gravi fatiche e affrontare immensi pericoli ebbe per iscopo di aprire la via d'ignote regioni ai banditori del Vangelo, i quali, genti innumerevoli che *sedeano nelle* tenebre convertissero alla cognizione del vero Dio, e le guadagnassero a Gesù Cristo.

Desiderosi pertanto che gli onori resi a sì grande uomo aggiungano stimoli a molti *perchè si facciano emuli ed imitatori* dello zelo e della virtù di lui, al proposito e ai desiderii vostri rendiamo la meritata *lode*, e insieme, a testimonio della paterna Nostra dilezione, compartiamo col più vivo affetto del cuore a voi, *diletti figli* e a tutti e singoli i vostri soci l'Apostolica benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro, il giorno 10 gennaio 1887, del nostro Pontificato anno nono.

LEO PP. XIII.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 29 dicembre

Dopo che c'è mondo sempre fu così: gli uccelli si son presi con le panie e gli uomini cogli inganni. Tal proverbio mi s'affacciò alla mente quando sentii il ministro dei culti Fallières affermare, con la più seria cosa del mondo l'altro dì in senato, che dopo che egli si trova al potere, una sola soppressione di trattamento al clero non era stata praticata. Apro i giornali conservatori e veggo che ogni giorno quasi, son là coi fatti a smentir le sue asserzioni. Mi cade opportunamente in mano la *Semaine di Viviers*; ebbene, sapete quante sospensioni di trattamenti, come qui chiamano l'assegnamento governativo ai curati, conta la diocesi di Viviers? nientemeno che trentasette: sono trentasette sacerdoti condannati la più parte senza sentenze di tribunali, senza potersi giustificare, a rimanersi privi di risorse, a dover implorare dalla pubblica carità un tozzo di pane che li sfami. E se era un terreno ove dovea far buona prova lo spirito conciliatore del governo, dovea, dice quel giornale, esser proprio quello! Ma lo spirito di setta, siccome non bada alla scelta de' mezzi per raggiungere i suoi scopi, non guarda in faccia della giustizia e meno ancora a' sentimenti di umanità. Affamare il nemico, all'occasione sgozzarlo tal'è l'impresa dei giacobini nella lor smaccata intolleranza. Ma la « Lanterne » organo della estrema sinistra è martoriata dal sospetto non voglia il ministero dar causa vinta a' clericali sull'argomento delle congregazioni: la legge uguale per tutti: le congregazioni sien sottoposte al regime fiscale comune a tutti i cittadini. Stian *guardinghi* i ministri, che la « Lanterne » ha già fiutato bene che tra loro c'è una maggioranza che non brama tenersi all'impegnativa toltasi in faccia alla Camera: che perfino ha già incaricato il ministro delle finanze a brigar innanzi al Senato per l'esenzione delle *tasse di registrazione in favore* di questi corpi morali. Così intimidisce il Senato presentandogli *il pericolo* di un conflitto con la Camera: e l'interesse delle congregazioni dove sarà? I loro averi passeranno in mano al fisco. Bene, soggiunge la « Lanterne » se non possono sussistere, che si *dissolvano*. Intanto il tono, il motto d'ordine è dato: vedremo che ne farà il consiglio dei ministri.

Tra i discorsi, fa qualche dì al Luxembourgo venne in questione anche il Cardinal Lavigerie. Il guardasigilli Falliere non esitò a qualificar il prelato per buon cittadino e saggio prete. Aggiunse ancora che gli uomini di pura fede repubblicana non ponno che felicitarsi in veder uomini *collocati* in alto di pubblici, grandi uffici far atto di adesione alla repubblica. Ciò diè sui nervi ai radicali, al sig. Sigismondo Lacroix, genero di Victor Ugo e direttore del Radical che ne fè argomento di sue

---

63 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

La lettera non era sottoscritta da alcuno; il messaggiero l'aveva consegnata perchè fosse recapitata nelle mani della signora Bertrand.

Gilberta s'avvicinò alla finestra, lacerò il suggello e lesse, all'ultimo chiarore del giorno che stava per finire, queste poche linee che s'incisero per sempre nel fondo del suo cuore:

« La *baronessa* d'Evris e il conte Oliviero di Raucourt, nell'atto di abbandonare questi luoghi, assicurano la *signora* e la signorina Bertrand della *loro profonda* amicizia e della parte che prendono alle loro pene; ma affari che non ammettono ritardi li obbligano a mancare all'appuntamento preso con queste signore, ed è loro impossibile di fissare quando potranno essere di ritorno... »

Un'amara contrazione corrugò le labbra della giovine.

— E ho potuto amarlo! — balbettò — Ah! madre mia! svegliati; tu sei ben vendicata!...

L'amore di Gilberta fu ucciso sul colpo, ma la sua fierezza si rivoltava all'idea del dell'insulto.

La lettera scivolò ai suoi piedi. Essa restò lunga pezza cogli occhi smisuratamente aperti e immobili col viso cosparso di mortale *pallore*; la mano di sua madre s'*irrigidì* nella sua, e la povera figlia non s'avvide ch'essa era morta senza sofferenza e senza agonia.

Quando il dottore, appena fu l'alba, entrò in quella camera alla quale le cortine calate, il lume da notte spento, le grandi ombre vacillanti, davano l'aspetto d'una cappella mortuaria, il suo primo sguardo fu diretto all'alcova nella quale la morta sembrava *dormire*.

— Non ha sofferto? — domandò egli; — non s'è lamentata?

— No, — rispose Gilberta drizzandosi *come* all'uscire d'un *sogno*.

— Allora tutto va bene; avete veduto gli abitanti di Roquevielle, figlia mia?

— No — replicò Gilberta.

— No? Avranno scritto allora, avranno mandato a domandare notizie?

— Sì, hanno scritto, sì, — esclamò essa fremente. — Sono persone eccellenti, cavalleresche! Io sono una fidanzata felice, dottore: leggete! Oh! voi potete leggere... Una lettera come questa è una vera consolazione.

Egli prese un lume, l'accese e lesse; e come i suoi occhi esprimenti profonda pietà si diressero sulla *sventurata orfanella*, così s'incontrarono colla faccia rigida e già agghiacciata di colei che avea terminato di soffrire.

— E' troppo in verità!

E cingendo col braccio la giovanetta, immersa in quel profondo annientamento che sembra il precursore della morte, e stringendola al petto, le sfiorò dolcemente col labbro le chiome, sommessamente dicendole:

— Venite *meco, povera creatura*; vi resta un vecchio cuore affezionato sul quale potete piangere in pace...

XVIII.

Il feretro della signora Bertrand era stato collocato in fondo al piccolo cimitero, sotto gli stessi salici che ombreggiavano il mausoleo della prima baronessa d'Evris.

Tre giorni dopo la morte di sua madre, Gilberta, fra le due tombe, coi piedi affondati in quella terra di morti, rimirava ora il cielo implacabile nella sua serenità, e ora la terra sulla quale stava per ispuntare l'erba.

— E' proprio qui che tu sei madre mia? — disse con singhiozzo senza lagrime che le spezzava il petto. — Ti lascierò io dormir qui *sola, io*, che non t'avea giammai abbandonata! Perchè non puoi rivivere per un giorno, per un'ora, il tempo di uno sguardo, d'una *parola di perdono?...*

Il vecchio medico, che non avea abbandonata l'orfanella, le si avvicinò, e, passando il braccio suo sotto quello della fanciulla:

— Gilberta, — le disse, — la prova è crudele. Piangete, sì, piangete, figlia mia, io piangerò con voi, ma non siate ingiusta; v'hanno *cuori cui* attraggano la tristezza e la povertà. Fabiano d'Evris conosceva la vostra rovina allorchè vi supplicò di unirvi a lui; *egli non è di coloro* il cui cuore si muta; e voi voleste ancora...

(Continua)

sollte acerbe invettive. Ma ciò a quanto pare dà sui nervi anche a certa vostra stampa, moderata che va rubacchiando il mestiere ed anche il frasario ai radicali pur di veder perpetuato ovunque il dissidio di popolo e governo a danno del cattolicismo e del papato. Ma le sue ubbie e paure ben si sa da qual fonte vengano alimentate. I liberali d'Italia mirano ad isolar il Papato temendone vicina una sicura rivincita: gli è perciò che ogni argomento è buono pur di far durabile uno stato violento, e quando non servono quelli forniti dal dottrinarismo trascendentale di certa setta, che va scomparendo, si rivolgono ai pericolosi perchè troppo decisivi forniti dai partiti avanzati. Una causa che si vota a simili espedienti è una causa perduta

***

Torna in campo Ferry, ed egli, che non è ancora neppur senatore, lo vorrebbero i suoi amici di già divenuto presidente del Senato. Costui ha testè pronunziato, per non tenersi ecclissato alla lunga, un discorso discretamente tristo, contro i principî conservatori, comuni del certo a ogni uomo d'ordine. Ci ha messo di quel fiele che la cieca passione ragruma quando trovasi a corto di argomenti. Si scagliò contro il senatore Buffet, difese, portò alle stelle la sua famosa legge delle scuole, che altra volta in un discorso tenuto alla Camera, mi sovviene assai, proponea emendarla in senso conservatore. Ma in allora si cercava far buon giuoco coi conservatori: udii in allora l'incomparabile De-Mun in quel modo brillante, con quel eloquio vibrato che tanto lo contra distingue, rilevarlo splendidamente. Ma ora, vedete, si tratta di entrare nelle buone grazie de' repubblicani puro sangue, radicali anzi che nò: perciò il suo giornale l'« Estafette » imbocca la tromba e giuoca d'ingegno per farlo comparire propugnatore sfegatato della concentrazione repubblicana. Arriva a sconfessar fin la sua famosa frase: il periglio è a sinistra. Ferry, dice essa, non ha che condannato sempre lo spirito d'intolleranza, lo spirito sovversivo, anarchico che si figura una repubblica di continua agitazione, e sollecita il corso elettorale con promesse che è sempre impossibilitato a mantenere. Vedremo dunque se i repubblicani voteranno con entusiasmo in favor dell'antico deputato di Saint-Diè.

Intanto preghiamo Iddio che per l'anno venturo ci accordi giorni di pace e di prosperità vera i sintomi non son troppo — a dir vero, rassicurantisi dice, il difetto — e negli uomini, non nei sistemi: cambiate gli uomini: fate che uomini capaci, inspirati a sincero senso di giustizia, di equanimità, di patriottismo si mettano alla direzione della casa pubblica. Ma in pratica sistemi fatti che son i moderni non dan guari prova che di portare presso che gli stessi uomini: Vi auguro ogni bene pel nuovo anno.

L. D. Ethain.

ITALIA

Firenze — *Ispezioni sanitarie* — Il Ministro dell'interno ha inviato a Firenze il dott. Loriga come funzionante medico provinciale, incaricato di accudire alle condizioni sanitarie della provincia durante il tifo che fa stragi colà.

Mortara — *Un dono principesco* — Nella seduta del Consiglio comunale di ieri il sindaco annunziò al Consiglio la donazione del concittadino Alceste Cortellona di lire centomila per istituire un ricovero di mendicità. Un ordine del giorno di encomio e le proposte dalla Giunta di onorare il donatore, furono votati tra le acclamazioni dei consiglieri e del pubblico.

Parma — *La disgrazia del consigliere Crivelli-Visconti* — L'altro ieri — scrive il *Corriere* — il nobile Crivolli-Visconti colonnello comandante il reggimento Caserta cavalcava sulla strada di Colorno. Il cavallo sdrucciolò, cadde e trascinò nella caduta il colonnello che riportò contusioni non indifferenti alla nuca e alle reni.

ESTERO

America — *L'Unione monetaria* — La conferenza indetta dagli Stati Uniti per discutere l'unione monetaria americana con tipo comune l'argento si riunirà a Washington il 17 venturo mese.

Tutti gli Stati d'America vi saranno rappresentati eccetto l'Uruguay, il Paraguay ed il Gantemala.

Inghilterra — *Un grande incendio.* — Ieri un grande incendio si sviluppò nel Queen-Victoria-Street (City).

Bruciarono tre magazzini occupati dal negoziante Franken, fabbricante di articoli di fantasia per mode, e da certo Revillon, negoziante di pelliccerie.

Altri fabbricati vicini fra cui la chiesa di San Benedetto furono danneggiati.

L'incendio venne domato nel pomeriggio dopo grandi sforzi. I danni sono incalcolabili.

Corrispondenze dalla Provincia

Dalle Sorgenti del Torre, 29 dicembre 1890.

Mi consta, ed *io mi fo* un dovere di comunicarvelo, che la maestra di Ara sia una buona e brava maestra, rigorosa anzichè no nello esigere dagli alunni la disciplina e l'adempimento dei loro doveri; e che lo spiacevole incidente, come lo chiama il *Friuli* abbia avuto luogo in seguito a delle gravi correzioni fatte dalla maestra stessa.

Mi si dice altresì che l'autorità municipale di Tricesimo, fatti chiamare quei ragazzacci, nonchè i loro rispettivi parenti, abbia *lor fatta* una severa ammonizione. E ciò sta bene.

***

Il fatto però di una dozzina o più di li *di ragazzi*, e *taluni anche armati di coltelli*, che si ribellano alla lor maestra, è per sè stesso raccapricciante, e mi porge occasione a due semplici riflessi.

Io e l'egregio G. B. L. del *Friuli* non siamo ancora vecchi. Dio ci dia la grazia di diventare... *non però quanto prima*. Ai tempi in cui noi frequentavano le scuole elementari, l'insegnamento era al più arido e più difettoso; ma con tutto ciò la scolaresca nutriva pel maestro un rispetto un timor filiale, una stima che oggi pur troppo non si riscontrano nei nostri fanciulli. Allora l'insegnante *conscio dei rispettosi* sentimenti de' suoi allievi, facilmente otteneva da loro la disciplina. La sua parola era sacra, un suo sguardo severo fulminava, una *correzione faceva* arrossire.

Mi si dirà: A que' tempi era in uso il bastone.... E io vi rispondo: A que' tempi il maestro bastonava gli scolari, e ora gli scolari, bastonano il maestro. Non è mica il primo caso quello di Ara! Casi simili si sono verificati in qualche altra università.

Dunque tornar a metter su l'uso del bastone..? A parte i bastoni: a me basterebbe che il *bambino* sia nella scuola, sia nella famiglia tornasse a respirare le aure soavi della religione. Ai tempi in cui io e il sig. G. B. L. del *Friuli* si frequentava le elementari, l'ambiente scolastico era eminentemente religioso. E il sentimento religioso *è il più valido ritegno al* mal fare. Ora invece, dopo bandita dalle scuole la religione, osano i pedagogisti *moderni*, proporre questo quesito: In che modo l'insegnante potrà conciliarsi l'amore e il rispetto dei suoi allievi.

***

Secondo riflesso: non è conveniente che una maestra, massime se giovane, faccia scuola a ragazzi di seconda e terza classe. Può darsi il caso che la maestra abbia diciott'anni e l'alunno dodici. E allora..... avremmo la differenza di soli sei anni.

E buon anno a tutti.

Zechig.

Cividale, 30 dicembre 1890.

Premetto a queste poche righe un augurio per il capo d'anno al *Cittadino Italiano.* Benedica il cielo a quest'ottimo periodico che, unito nel 1891 al « Corriere della Domenica » continuerà a produrre quei frutti che son propri della buona stampa cattolica, e da noi tanto desiderati. Ai vecchi ed ai nuovi lettori conceda Iddio quella pace che è *feconda* d'*ogni* bene spirituale e temporale, che toglie le diversità di partito, e tutti affratella in un *comune* ideale.

***

Quanto si sente strombazzare in questi tempi la sacra parola « pace-pace! » Quanto suona *male* a noi Cividalesi che dilaniati da tante discordie di partito, sperimentiamo *col fatto* che la pace non fisserà sua sede fra noi fino a tanto che lo spirito di parte, l'ambizione personale, la *fame* di *predominio* vi *regna sovrana.*

Nel nostro Consiglio Com. altro non si fa che bisticciarsi, offendersi, insultarsi, per cui si deve conchiudere che si son smarrite le traccie di quella nobiltà e serietà, che eran le carrateristiche de' nostri buoni antenati; ed è perciò che in Cividale si vive a disagio. Pochi mesi addietro un partito, *forte di sua maggioranza*, s'imponeva anche *poco cortesemente* ed alla draconiana nel comunale parlamento; si risolvevano importanti questioni con dire, che la maggioranza vuol così. Questo era dispotismo bello e buono, ma la sorte che è una dea capricciosa, nella nomina de' nuovi consiglieri, fu non poco avversa a questa maggioranza, che per conseguenza divenne minoranza. Ciò non pertanto siamo le molte volte spettatori di scene comiche nel patrio *consiglio, di* voti *di* sfiducia proposti dalla ex maggioranza, ed accolti con aperta ingenuità da tutti i consiglieri, *meno* tre soli diconsi tre, di parte avversa.

Oltre a ciò la ex maggioranza, benchè capitanata da persone influentissime, sta per subire una mortificazione ben maggiore, e punto aspettata; ed è quella di nomina a Sindaco del sig. Luigi Coceani.

Lungi dall'essere io soddisfatto di questa nomina, se come cronista devo dire che il sig. Coceani è un galantuomo e bravo amministratore, devo pure soggiungere ch'esso non è un clericale, anzi tutt'altro. A chi è clericale non lice sperar un tanto onore.

***

Ho appreso con piacere come sia stata dal Consiglio Comunale votata la somma di L. 1000 per gli urgenti restauri del nostro *Duomo*. I sussidi *promessi* del Governo finora si riducon a parole; giova sperare che la Fabbriceria insisterà di nuovo; perchè in breve voglier di tempo il nostro bel Duomo non abbia a *ridursi* peggio d'un magazzino, o ad un mucchio di rovine, mentre è pur dichiarato *monumento nazionale.*

***

Da persona bene informata vengo a sapere che il *Forumjulii* smetterà le sue pubblicazioni col nuovo anno. Non conosco le ragioni di questa sospesa pubblicazione; che fosse pel gran *numero degli* abbonati?..

Forojuliensis.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

Rev.mo Mons. Pasquale della Stua L. 5 — N. N. L. 5.

I nostri auguri

Agli amici nostri, che colla loro benevolenza ci sostennero nella difficile lotta, ci coadiuvarono perchè meglio conseguissimo il propostoci fine di combattere l'errore, e di difendere la verità, presentiamo, coi nostri ringraziamenti, i nostri auguri per il nuovo anno.

Torni questo, a tutti, quale lo desideriamo di cuore, ricolmo delle benedizioni del Signore, sì che alacremente e disinteressatamente lavorando concordi per Iddio, per la patria, seguendo la Voce del grande Pontefice Leone *XIII e del nostro* arcivescovo che in questa arcidiocesi lo rappresenta, possiamo aver sempre la coscienza tranquilla, *per* l'*adempiuto dovere.*

Facciamo pure sinceri auguri ai nostri avversari. *Il Signore* illumini le loro menti sì che riconoscano come senza religione, e senza obbedienza al Vicario di Cristo non si può dare nè felicità nè vera grandezza alla patria.

Il nostro giornale nel nuovo anno

La cooperazione di alcuni nostri ottimi amici ci fa ripromettere che nel nuovo anno il *Cittadino Italiano* risponderà meglio allo scopo, ed avrà ben accresciuto il numero dei lettori.

Il giornale cattolico, nella provincia, deve riunire gli amici ed i voti di quanti professano obbedienza al *Vicario* di *Cristo*; deve ottenere che la *parola del Papa, dell'Arcivescovo* sia più presto letta e ben meditata; *deve spingere* a quell'azione a cui il Papa invita i cattolici suoi figli.

Fermi sotto la nostra bandiera, tenderemo a conseguire tutto questo, fidando in Dio ed in tutti i buoni che ci sostentano.

Consiglio comunale

Nella straordinaria seduta del consiglio erano presenti ventisette consiglieri, quattro giustificarono la loro assenza. *Presiedeva* il sindaco.

Il primo oggetto posto all'ordine del giorno era il seguente: « *Partecipazione di* deliberazioni prese dalla Giunta, di urgenza, loro retifica ».

Fattane la lettura, il Consiglio approvò le deliberazioni tutte prese dalla Giunta.

Oggetto 2. Dono di modelli di statue dello scultore V. Luccardi, spese di trasporto a Udine. E' approvato, in seconda deliberazione, all'unanimità.

3. Autorizzazione di stare in giudizio per esigere *un credito di residui fatti. Il* Consiglio accorda la chiesta *autorizzazione.*

4. Giunta Municipale: rinunzia del sig. cav. Chiap alla carica di *assessore*: surrogazione.

Il Consiglio elesse a surrogarlo Antonini dott. G. B.

5. Orfanotrofio Renati; rinunzia del conte di Trento alla carica di *Presidente*: surrogazione *dello stesso*, ed eventualmente di altro *membro del consiglio* d'amministrazione se eletto Presidente.

Venne eletto dal *Consiglio* il *Prof.* Pirona quale presidente ed a membro del consiglio di amministrazione, in luogo del *Prof.* Pirona, venne eletto il conte di Trento.

6. Tassa sugli spiriti. E' approvata l'assunzione della vigilanza e riscontro sul movimento degli spiriti nel Comune interno.

7. Dazio consumo: reclamo del signor Raddi Girolamo per restituzione di dazio sul sapone e sul sego esportato dalla città.

Il *cons.* Marcovich ricorda che anche nell'ultima adunanza del Consiglio fece voti perchè quest'industria di non grato olezzo si trasporti fuori di città.

Altri consiglieri manifestano tale desiderio nello interesse dei vicini alla fabbrica. Si propone di concedere al sig. Raddi sei mesi di tempo perchè eseguisca il *trasporto.*

Il con. Braida domanda che la ditta Raddi si assogetti ad una speciale vigilanza se vuole godere della restituzione di dazii. Si discute pro e contro, poi viene dal Consiglio accettata la proposta *verbale* della Giunta, cioè di rinviare ogni deliberazione finchè non si abbia garanzia che la fabbriche accetta le cautele necessarie.

Oggetto 8. — *Sistemazione* della strada da porta Cussignacco alla via Oleis.

Dopo alcune *osservazioni* dei consiglieri Mantica, Bonini, e Braida, cui dà risposta l'assessore Canciani è approvata la proposta della Giunta.

Si approvano pure alcune vendite di spazi comunali, ed una piccola permuta.

Oggetto 9. — Nuovo ponte sulla roggia di via *Grazzano*, presso la porta urbana.

Il consiglio approva la proposta della Giunta. Il ponte costerà lire 2230 ed avrà la larghezza di metri 13.25.

Il cons. Pletti domanda che sia provveduto *anche* per la via Bertaldia, ed il sindaco informa che l'Ufficio tecnico ebbe già l'incarico di *studiare* un *progetto* per essa.

Oggetto 10. — Tassa di famiglia e di *esercizio; riforma* delle tabelle di classificazione.

Il *cons.* Cassola propone che nella determinazione del reddito della tassa di famiglia si abbia *riguardo* al numero dei componenti la famiglia e cioè sia detratto nella proposizione dei componenti un *quarantesimo per ogni individuo.*

Il cons. Braida vorrebbe esonerate *completamente* le quattro prime classi. Parlano i cons. Billia, Puppi, poi di nuovo i cons. Braida Cassola e Biasutti, i quali danno spiegazioni. In fine il consiglio approva le proposte della giunta, la quale promette di studiare le proposte per attuare possibilmente varie modificazioni raccomandate e svolte dai consiglieri.

Oggetto 11 — *Servizio* di estinzione degli incendi. Acquisto di una scala aerea sistema Canciano Canciani. (*I. deliberazione*) Il *prezzo* è di lire 2300.

La proposta è approvata.

Oggetto 12. — Commissaria Uccellis Comunicazione del Consuntivo 1889 e Preventivo 1891.

Il Consiglio ne prende atto.

Oggetto 13. — Convitto della R. Scuola Normale. Provvedimenti per la gestione.

La proposta di accordare a questo convitto *lire* 500 a parziale rimborso della pigione viene dal *Consiglio respinta.*

Oggetto 14. — Forza motrice e terreni fuori porta Villalta. *Ditta Dormisch e C.* Sostituzione dell'infiteusi alla vendita.

Dopo schiarimenti chiesti dal cons. Billia e dati dall'assessore Measso il Consiglio approva la proposta di un convegno col signor Dormisch.

Oggetto 15. — Civico Spedale.

Aumento di soldo per gli impiegati e Cassa di previdenza per i salariati.

Si fa viva la discussione sulle proposte del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale. Esse riguardano: I aumento di stipendio agli impiegati. II aumento sessennale ai *medesimi*, III cassa di previdenza per i salariati.

In generale i consiglieri *sono* disposti ad approvare la prima, domandano alcuni la sospensiva della II, altri accettano pure la II ma domandano la sospensiva della III. Alcuni domandano modificazioni.

L'assessore Measso dice che non si possono modificare le proposte dell'Amministrazione dell'Ospitale. Il Consiglio deve approvarle *o* meno.

Il cons. Casasola opina che si possano votare le proposte. Dichiara che approverebbe la I, *voterebbe per* la sospensiva delle altre due separate. L'ass. Measso non accetta la sospensiva.

Il Sindaco dichiara che metterà ai voti le proposte come fatte dal Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale.

Legge quindi due ordini del giorno secondo la proposta del cons. Casasola: il primo per votar separatamente le proposte il secondo per la sospensiva della II e della III.

Il primo *ordine del giorno* viene respinto cessa dunque il motivo di votare il secondo. Il Consiglio approva *le proposte* della Giunta corrispondenti a quelle *del* Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospitale.

Oggetto 16 — Nuove proposte per la concessione di forza motrice e terreni nel suburbio di Poscolle alla ditta Volpe e Malignani.

Dopo vivissima e lunga discussione cui prendono parte i cons. Caratti Mantica, Pecile, Cassola, Billia, Puppi, Girardini, Raddo e Braida, respinto un ordine del giorno, Mantica-Caratti-Billia, si mette ai voti la prima proposta della Giunta ed è approvata dal *Consiglio. La* proposta è questa:

La Ditta Volpe e Malignani accetta la concessione del salto nel canale Ledra Tagliamento a monte della porta urbana di Poscolle per il tempo decorribile fino al giorno in cui cade l'espiro dell'appalto del

servizio della illuminazione pubblica colla elettricità nel Comune di Udine assunto da essa Ditta Volpe e Malignani col Contratto 7 maggio 1888 e ciò verso il canone annuo di L. 1272. — Durante i primi cinque anni della concessione, la Ditta Volpe e Malignani userà gratuitamente della forza motrice.

All'espiro dell'appalto suddetto e qualora il medesimo non sia rinnovato con speciale contratto sarà in facoltà del Comune:

a) Di riavere a libera disposizione il salto verso pagamento all'impresa Volpe e Malignani del valore dei manufatti eseguiti per ridurre il salto stesso all'industria di quello della turbina colle prime trasmissioni e di quello dell'*impianto* elettrico in sussidio della illuminazione pubblica e distribuzione di forza a domicilio, escluse le dinamo od altre macchine equivalenti ed altri apparecchi di distribuzione e compreso il valore del relativo fabbricato all'uopo necessario, i quali valori dovranno essere determinati a giusta stima.

b) non valendosi il comune di detta facoltà resta obbligata la Ditta Volpe e Malignani, di continuare nell'esercizio e possesso del salto in perpetuità. In tal caso l'annuo canone da pagarsi al Comune in rate annuali postecipate, e con decorrenza dal giorno dell'espiro dell'appalto summenzionato, sarà aumentato a lire 1908.

Ove l'appalto della pubblica illuminazione sia nuovamente affidato all'impresa Volpe e Malignani, la concessione del salto in parola diverrà definitiva ed a perpetuità, ed il canone aumentato e portato a lire 1908.

Il salto a valle di porta *Poscolle* seguirà la stessa sorte del salto a *monte* di cui al punto primo, per cui la Ditta Volpe e Malignani è obbligata a riceverne la concessione alle condizioni di sopra specificate, nel caso il Comune possa in appresso del salto stesso disporre a suo beneplacido, verso il canone annuo di lire 639 che comincierà a discorrere dopo decorsi anni otto dal giorno in cui il Comune si troverà in grado di consegnarlo alla Ditta Volpe e Malignani.

In caso che la concessioni divenga perpetua il canone sarà di L. 954 all'anno.

La Ditta Volpe e Malignani accetta la concessione in enfiteusi in quella estensione che sarà giudicata necessaria per l'esercizio dell'industria dalla Giunta Municipale del terreno annesso al salto a monte della porta Poscolle e come attualmente si trova di ragione del Comune, ed a corrispettivo pagherà il canone ragguagliato a lire 062 per ogni 10 metri quadrati.

Oggetto 17. — Macello comunale. — Spesa per acquisto di bilancie per lo sdaziamento delle carni. — Il Consiglio approva l'acquisto.

Seduta privata

In seduta privata il Consiglio nominò assistente all'Ospitale civile il signor Giuseppe Zambaldi.

Accordò quindi un sussidio straordinario di lire 150 all'assistente della pub. biblioteca civica.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del 1 e 9 dicembre 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti determinazioni:

— Discusse e formulò il progetto di regolamento per la coltivazione sul riso da sottoporsi all'approvazione del Consiglio provinciale dopo sentiti i Consigli comunali ed il Consiglio sanitario della Provincia.

— Chiese al Governo per conto della Società Veneta lo svincolo di L. 32,000 trattenute sul contributo governativo per la ferrovia Udine-Portogruaro.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di varii maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò d'urgenza a concorrere all'asta per la vendita d'immobili di ragione di Sam Antonio di Tiezzo debitore moroso della Provincia in dipendenza del mutuo di favore concessogli a termini della legge 8 luglio 1883.

— Discusse ed approvò le relazioni degli oggetti da sottoporsi alla prossima seduta del Consiglio indetta pel giorno 22 dicembre 1890.

Autorizzò di pagare:

— Alla Presidenza del civico spedale di Udine 11,988.15 per dozzine di dementi nel III trimestre 1890 e per altre spese inerenti al servizio.

— Ai Comuni di Trivignano e Rivolto di L. 210.60 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci.

— Al Comune di Azzano Decimo di L. 292.98 per interessi al netto di ricchezza mobile del 2 0[0] delle rate terza e quarta del prestito di favore.

— All'Esattore comunale del I. Mandamento di Udine di L. 618.89 per rata sesta 1890 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— Al sig. Simonetti ing. Girolamo di L. 135.— per pigione da 1 luglio a 31 dicembre 1890 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Gemona. *(Continua.)*

Il consigliere delegato cav. G. Gamba

Con r. decreto 25 corr. il nostro consigliere delegato cav. G. Batta Gamba è stato incaricato di reggere la Prefettura di Belluno.

Teatro immorale

Un giornale cittadino si trovava l'altro giorno costretto a biasimare la compagnia d'operette, che agisce ora al teatro Minerva, per gli scherzi scurrili degli attori, i quali giunsero a disgustare anche gente tutt'altro che di soverchio delicata.

Ma la compagnia crede bene di continuare nello *stesso sistema*, e ieri imbandì agli spettatori accorsi al teatro — per *dire* il *vero*, il sesso gentile era rappresentato da due sole signore e da due signorine — un intruglio, col titolo *armi ed amori*, dove preti, frati, monache facevano la loro comparsa con largo corredo di motti e di facezie, a cui ci risparmiamo di dare un epiteto, e che non possono venire permessi tra persone che si rispettano.

Anche facendo astrazione da considerazioni religiose, nè fermandoci sulla sconvenienza somma del lasciar *gettare* il ridicolo e *il fango su chi la legge vuole* rispettato, crediamo obbligo dell'autorità farsi innanzi perchè si cessi dall'offrire al pubblico simili imbratti, i quali ben lungi dall'educare — ciò che dovrebbe essere scopo del teatro — depravano e abbrutiscono.

Arresti

Certo Azzano Giovanni da Azzano fu arrestato per mandato di cattura dovendo scontare 6 mesi di reclusione.

— Marcutti Pietro di Sacile fu arrestato perchè doveva scontare 20 giorni d'arresto a cui venne condannato per ubbriachezza.

Vino che annega

A Rivignano certo Cruziol Giov. essendo ubbriaco cadde in un fosso e si annegò.

Incendio

A Torreano si sviluppò il fuoco nel fienile di Zamparutti G. B. e causò un danno di 450 circa.

Un soccorso incorraggiante

Appena il Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma inventore dello sciroppo di pariglina Composto, fece le sue pastiglie di More infallibili nella cura di tutte le malattie di gola e della bocca e poi raffreddori incipienti, un'enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti talmente che alla metà dell'anno aveva già esaurito ogni provvista. Raddoppiò il 2 anno, poi triplicò la lavorazione e parimenti la provvista fu tutta esaurita prima del termine prefisso. A farla breve ora molti operai s'impiegano dai Mazzolini nella preparazione delle pastine di Mora e pur queste non bastano a soddisfare tutte le richieste. Se le richieste del pubblico sono la vera misura dell'efficacia del rimedio, bisogna pur confessare che le pastine di Mora del Mazzolini di Roma sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori, per le quali vengono decantate. Le suddette pastiglie si fabbricano nello stabilimento chimico 4 Fontane 18 e si vendono a L. 1 la scat. presso tutte le principali farmacie di Italia. Guardarsi dalle contraffazioni che sono immense. Sono avvolte in carta filogranata e dall'opuscolo come la sua celebre Pariglina.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanotti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farmacia *Bittner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Giovedì 1 gennaio 1891 — La Circoncisione del Signore — Triduo per implorare il divino aiuto nel nuovo anno.

Venerdì 2 — s. Macerio ab. — Il primo venerdì d'ogni mese è dedicato al SS. Cuore di Gesù.

BIBLIOGRAFIA

Libri per Strenne.

Alle famiglie, e in particolar modo alle madri, raccomandiamo le elegantissime edizioni della casa *Ulrico Hoepli* di Milano, assai opportune per regali nelle più care ricorrenze dell'anno. Sono libri di lettura geniale, istruttiva ed educativa insieme, e appunto per ciò salutati con festa da ogni classe di lettori, dalla signorina colta e studiosa al fanciullo sempre voglioso di cose nuove, che colpiscano la sua fantasia. Un libro buono e utile val meglio di qualunque regalo, e i giovanetti a cui sono offerti si abituano per tempo ad amarli e a simpatizzare con quanto arricchisce e diletta la loro mente, educando il loro cuore.

***

Ogni anno, infatti, l'editore Hoepli ingrossa la bella e curiosa schiera dei suoi libri per la *gioventù* e la fanciullezza. Ecco due volumi di 600 figure ciascuno, uno dal titolo: ISTRUZIONE IN FAMIGLIA, che raccoglie una serie di scritti educativi per le giovanette: ne è autrice la signora *Anna Vertua-Gentile*; — l'altro è del prof. *Alfredo Melani* che, intitolando PASSATEMPI ISTRUTTIVI, ha voluto offrire ai giovanetti una interessante collezione di scritti adattatissimi per la loro età. Ambidue i volumi sono splendidamente legati in tela con fregi in oro, e ciascuno di essi costa L. 9.—.

***

Altri tre bei libri, tutti formati da tavole a colori, solidamente raccomandate ad eleganti cartoncini riuniti, ci presenta pure l'Hoepli pei nostri bambini. — Essi sono: BAMBINI IN CAMPAGNA, lieti e istruttivi ricordi delle vacanze autunnali — ANIMALI DOMESTICI. — BELVE E ANIMALI SELVATICI. Questi due ultimi libri sono un quadro vivace di quanto presenta di più singolare e curioso la zoologia; il piccolo lettore impara a conoscere e a ricordare gli animali più notevoli, domestici o selvatici.

***

Infine, un altro libro, dalla foggia originale e bizzarra, è LA MIA BAMBOLA. Essa è fu ninnata dal professore *Pasquale Fornari*, e vezzeggiata dall'editore *Ulrico Hoepli*, come appunto dice il frontespizio.

Oh che sorpresa per i bambini e per le mamme!

Ma non è un libro — ci correggiamo subito: è proprio una bambola che si sfoglia, e reca delle affettuose canzoncine, che i bambini amano tanto sentirsi cantare sulle ginocchia delle loro mamme.

Ogni pagina ha numerose incisioni a colori; la copertina poi è originale, e mette subito il buon umore. Chi non vorrà prendere la MIA BAMBOLA? — Essa costa solo due lire.

E finiamo con un consiglio: tutte le eleganti *novità* per strenne si trovano indicate in bellissimo Catalogo illustrato; chiedete un esemplare alla Casa Hoepli, Milano, e lo avrete subito, *gratis*.

ULTIME NOTIZIE

La carità del Papa

Il Papa ha destinato quindicimila lire a scopi di beneficienza. Ha inoltre distribuito varie pensioni ai sacerdoti poveri per un ammontare di altre diecimila lire.

La caduta di una volta nel palazzo di giustizia a Roma

Ieri ai lavori della costruzione del palazzo di giustizia è caduta una volta travolgendo 4 operai.

Furono raccolti 3 feriti leggermente e uno con una gamba fratturata.

Bismarck vuol ritornare sulla scena

Informano da Berlino che il principe di Bismarck ha deciso di ritornare alla vita politica militante.

La notizia ha destato grande impressione nelle sfere politiche ben sapendosi quali profonde divergenze d'idee esistano tra l'Imperatore e l'ex-Cancelliere.

Grosso fallimento a Dublino

I giornali londinesi ricevono dispacci da Dublino recanti l'inaspettata notizia che sir Dubedat, presidente della Borsa di Dublino dichiarò il fallimento per un passivo di duecentomila lire sterline.

La notizia ha prodotto grande emozione nei circoli bancari di quella capitale.

Una lettera d'un Vescovo irlandese

Nei giornali inglesi si annunzia prossima la pubblicazione di una lettera di mons. O' Donnelly, Vescovo di Raphoe, in Irlanda con la quale quel prelato invita i due deputati della Contea di Donegal, rimasti ancora parnellisti, a separarsi dal signor Parnell, o a dare la loro dimissione.

Intanto si commenta sfavorevolmente a Dublino, un articolo dell'*Evening Telegraph*, che fa un patetico appello al signor Guglielmo O' Brien perchè voglia ristabilire la pace fra i due gruppi nazionalisti. Questo linguaggio affatto nuovo del principale organo parnellista fa comprendere come gli stessi parnellisti vedano ormai la causa del loro capo quasi irremissibilmente perduta.

TELEGRAMMI

Londra 30 — Secondo un dispaccio da Buenos Ayres il Governo provinciale e le Camere provinciali discuteranno il progetto di conversione del prestito soltanto nel prossimo marzo.

I *coupons* scaduti in gennaio, si pagherebbero colla deduzione della tassa 20 per cento.

Boulogne-sur-mer 30 — Parnell giunse qui oggi nel pomeriggio da Londra con Reduron, il dott. Kenny Scully e il dott. Olancy.

Quasi simultaneamente giunsero da Parigi O' Brien e Gill.

E' molto probabile che conferiranno insieme nel pomeriggio stesso.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso, o richiamo, relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*. Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* o la *metrorragia*, le quali reali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e sollecili effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*. Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Volete la Salute???

Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

COGNAC MATIGNON

dalla Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fine, il più grato dei cognacs, garantito vero Fine Champagne.

«... Il Cognac Matignon 3 stelle è un prodotto eccellente, sopraffine, che merita ogni nostro elogio. Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 4 stelle e 5 stelle.

«Queste tre qualità, e specialmente la marca 5 stelle, sono di una finezza e di una concentrata soavità che permette di apprezzare tutto il valore del tanto profumati olii essenziali e degli eteri e nantici, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

«Ma è soprattutto assaggiando il Matignon del 1826 che si possono apprezzare tutti i pregi di questa squisita qualità di cognac. Ci è grato ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto unanime, essere il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza generosa e aroma potente che l'invecchiamento ha fuso in un insieme deliziosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto incontestabilmente di prim'ordine».

Estratto dal Rapporto del «Comitato di Degustazione dell'Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi» sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande assortimento in Champagnes, Rhums naturali delle Antille, Liquori sopraffini di Amsterdam e di Bordeaux, Kirsch, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine e dal deposito in Prato.

Catalogo generale e Listini, inviando indirizzo con carta da visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

DI

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e soprattutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Polvere dentrificia

Eccellente antiscorbutico, deterge i denti senza alterare lo smalto, li imbianchisce, da robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0,80 e L. 1.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro*.

INCHIOSTRO

per marcare la lingeria

Preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca si inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flaccone cent. 60.

Si vende in Udine all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16. In Nimis presso il chimico-farmac. LUIGI DAL NEGRO.

Polvere enantica

composta con acini d'uvas ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

PROTEO

Almanacco brevettato pensile-tascabile oltre all'eleganza della confezione ad imitazione cuir-frappé, che lo distingue da qualunque altro calendario memoriale, serve APPESO AD UNA PARETE, TRASFORMATO TASCABILE, O POSTO A CAVALETTO sopra un piano orizzontale. — Prezzo L. 1,50. — Franco per posta L. 1,75.

Unico deposito per tutta la provincia presso la libreria del Patronato, via della Posta 16 — Udine.